

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA
VIA IV NOVEMBRE 149 - Tel. 689 121 63.521 61.460 689.845
PREZZI D'ABBONAMENTO
UNITA' (con edizione dei lunedì) 6.250 3.250 1.700
RINASCITA 1.000 500 250
VIE NUOVE 1.800 1.000 500

L'Unità
ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Il 12 febbraio L'UNITA' uscirà con un numero speciale a 16 pagine
Organizzate fin da ora la diffusione
Una copia L. 25 - Arretrata L. 30

ANNO XXXI (Nuova Serie) - N. 35

GIOVEDÌ 4 FEBBRAIO 1954

Una copia L. 25 - Arretrata L. 30

Quattro quesiti sull'affare Montesi

Poniamo quattro quesiti precisi, che riguardano il cosiddetto «affare Montesi» e che ormai è assai più che l'affare Montesi...
Il primo tocca l'attuale presidente del Consiglio democristiano, poiché anche il suo nome è stato chiamato in causa dall'autorità giudiziaria e alla ricerca di tal Anna Maria Moneta Caglio, la quale ha denunciato, attraverso i suoi familiari, l'esistenza di una gang di trafficanti in stupefacenti...

QUESTO E' NECESSARIO AL PAESE DOPO IL FALLIMENTO DEL MONOPOLIO D. C.

Togliatti chiede un governo stabile senza esclusivismi contro le sinistre

Le consultazioni di Einaudi - Clamoroso scacco di Moro, Fanfani e De Gasperi nel gruppo democristiano
Incontro Saragat-De Gasperi - Una capitolazione del P. S. D. I. data per certa dalla stampa ufficiosa

Le dichiarazioni di Togliatti

Appena usciti dal colloquio con il Presidente della Repubblica, i compagni Togliatti e Secchiemmaro sono stati attorniatori dai giornalisti. Ad essi Togliatti ha rilasciato la seguente dichiarazione:
«Prima di tutto abbiamo portato al Presidente della Repubblica la nostra protesta per l'atto antidemocratico compiuto dall'on. Fanfani, presentando alla Camera un governo la cui base avrebbe dovuto essere data dalla lotta contro una corrente ideologica invisa al partito clericale...

Le consultazioni

Dopo essersi incontrato con i compagni Togliatti e Secchiemmaro il Presidente della Repubblica ha ricevuto ieri nell'ordine il liberale De Caro, il senatore Carnevari in rappresentanza del gruppo liberal-socialdemocratico e repubblicano del Senato, il senatore Molè come presidente del gruppo dei senatori indipendenti di sinistra, i ministri Lauro e Cosselli, i missini Fratta e Reberti. La prima fase delle laboriose consultazioni si concluderà quindi stamane, con i colloqui del Capo dello Stato con i presidenti dei gruppi democristiani, con i compagni Nenni e Secchiemmaro, con il socialdemocratico Vignorelli e il repubblicano Macrelli...

NUOVI STUPEFACENTI SVILUPPI DELL'AFFARE MONTESI

Montagna è amico del Capo della Polizia Fanfani era al corrente del memoriale Caglio

Lo zio prete e il fratello di Anna Maria confermano che «persone altolocate, commerciavano in stupefacenti
Nuove rivelazioni sui rapporti tra alte personalità d.c., della finanza, del ministero degli interni e il Montagna

Anna Maria Moneta Caglio oggi a Roma si presenterà alla Procura della Repubblica?

Secondo nostre informazioni Anna Maria Moneta Caglio sarebbe rimasta nascosta negli ultimi giorni a Firenze, in un convento di Oltrarno. Suo zio prete sarebbe giunto ieri a Firenze, scendendo in un convoglio di Gesù. Ieri sera il zio prete e nipote sarebbero partiti a bordo di una Lancia «Aurelia» targata Milano, diretti a Roma dove la Moneta si presenterebbe oggi alla Magistratura...



Il prefetto Pavone, capo della polizia

Non è chi non veda la singolarità di questo comunicato che appare tre giorni dopo che il padre di Anna Maria Moneta Caglio ha rivelato la esistenza del misterioso e segretissimo memoriale. Secondo una informazione della Stampa non smentita, copie del memoriale di Anna Maria Moneta Caglio sono state rimesse non soltanto a Fanfani ma anche ai gesuiti ed addirittura al Papa. «Non si sa con quale esito», informa il quotidiano torinese...

gli occhi su alcuni individui «Chi sono questi individui equivoci sui quali Fanfani avrebbe aperto gli occhi? Quali provvedimenti sono stati presi contro questi individui equivoci? Ma sono stati presi veramente questi provvedimenti? Perché Fanfani non ne parla? Perché egli si limita ad accennare di aver passato il documento e dei voti pervenuti all'autorità inquirente?...

della Moneta, e a dire sul conto della nipote cose che appaiono certamente strane sulla bocca di un uomo di chiesa. Allineare il lettore possa essere messo in grado di giudicare direzionando la mente a riferimenti testualmente del nuovo colloquio tra i giornalisti e don Moneta. «Ella, reverendo, ha letto il memoriale di sua nipote?», «Certamente», «E che cosa può dire?», «Che l'episodio Montesi è solo una parte di esso; nel memoriale vengono indicati diversi nomi di persone, alcune delle quali molto in vista della relazione col mercato del traffico di stupefacenti esistenti nella capitale, come del resto esistente in ogni grande città. Debo dire a questo punto che mia nipote è assolutamente estranea all'ambiente; i padri sanno assai poco in genere della vita intima dei loro figli. Anna Maria è un'ottima ragazza, intelligente, ma moderna. Che la sua relazione col mercato del traffico di stupefacenti sia stata solo platonica è un fatto». Dopo questa sconcertante dichiarazione, il sacerdote ha escluso che Anna Maria Moneta fosse implicata nel traffico di stupefacenti dichiarando: «Anna Maria si è cacciata in questo giro per un pericolo per la sua esistenza proprio perché ha voluto restare fuorché... così certa, in prima pagina, sull'autorevole giornale francese Le Monde, il giornalista Maurice Duvergier...

L'affare Montesi si sviluppa clamorosamente di ora in ora. Ognuno dei personaggi che riempiono le cronache di questa impressionante vicenda hanno aggiunto nuovi elementi di fatto al torbido e misterioso retroscena che la politica vede. Il vice-questore di Milano ha prospettato al padre di Anna Maria spiacevoli conseguenze della ricerca non si presenti alla polizia. Il notaio ha rivelato le simpatie che riverrà al più presto.

che il famoso memoriale di Anna Maria Moneta Caglio, nel quale sarebbe spiegato le vere cause della morte di Wilma) è stato portato a conoscenza dell'on. Fanfani nello scorso dicembre, quando l'ex-presidente del Consiglio Albinetti, ministro dell'Interno, questa rivelazione è stata fatta dallo zio prete di Anna Maria, don Moneta, parroco di Lomazzo. E bene nella stessa giornata di ieri Fanfani, su pure indirettamente, ha confermato di aver avuto nelle mani i documenti di Anna Maria Moneta Caglio. Egli ha infatti passato all'agenzia ANSA il seguente comunicato: «In merito alle notizie odierne, di stampa circa personali rivelazioni che il ministro dell'Interno del tempo avrebbe espresso a fine dicembre sulla

che il capo della polizia invitato dal suo amico. Altra persona di cui il Montagna risulta intimo amico è il prefetto Mastrobucco che fu capo di gabinetto dell'on. Malvestiti quando questi era ministro dell'Interno. E' stato già reso noto che il Montagna ha compiuto grossi affari con la compra vendita di terreni e di aree fabbricabili. Cosa che gli deve essere riuscita facile anche per le relazioni che ha con il conte Galeazzi alto finanziere vaticanesi che gli interessa appunto di questo genere di affari. Anche per conto dell'INA il Montagna ha concluso affari. Egli è inoltre amico di un alto funzionario dell'Istituto di previdenza e assicurazione per i dirigenti di aziende di cui è presidente l'on. Giuseppe Tognoli. Quanto all'amicizia col dottor Piccioni, che è stata confermata dallo stesso avvocato difensore del Montagna, on. Bellavista, ci risulta che all'ultimo piano di via Achershoff 22, il Piccioni ha in fitto un grazioso piccolo appartamento nel quale egli non viene mai dopo capito di tanto in tanto. L'appartamen-

to non risulta preso in tutto assieme al Montagna, ma costui vi si è recato a varie riprese. L'ammosità che in questi giorni il Montagna mostra di nutrire verso la Anna Maria Caglio ci ha spinti a raccogliere ulteriori informazioni sul conto della ragazza che ha scritto il famoso memoriale. Abbiamo così potuto avvicinare, tra gli altri, il regista Glauco Pellegrini il quale ci ha dichiarato di aver realmente conosciuto la Caglio nel scorso inverno. Anche lui ce l'ha descritta come una ragazza simpatica, entusiasta, piena di iniziative, desiderosa di affermarsi in arte, teatro o cinema che fosse. Il regista Pellegrini ricorda che parlando con la Caglio le consiglio, se voleva darsi al cinema, di prepararsi e di studiare seriamente. Anna Maria gli rispose: «Non ho fiducia che si possa arrivare ad affermarsi in questa carriera senza scendere a compromessi. Alla domanda del Pellegrini per sapere in che cosa era intanto in tanto. L'appartamen-



l'on. Fanfani

di, Anna Maria, e a dire sul conto della nipote cose che appaiono certamente strane sulla bocca di un uomo di chiesa. Allineare il lettore possa essere messo in grado di giudicare direzionando la mente a riferimenti testualmente del nuovo colloquio tra i giornalisti e don Moneta. «Ella, reverendo, ha letto il memoriale di sua nipote?», «Certamente», «E che cosa può dire?», «Che l'episodio Montesi è solo una parte di esso; nel memoriale vengono indicati diversi nomi di persone, alcune delle quali molto in vista della relazione col mercato del traffico di stupefacenti esistenti nella capitale, come del resto esistente in ogni grande città. Debo dire a questo punto che mia nipote è assolutamente estranea all'ambiente; i padri sanno assai poco in genere della vita intima dei loro figli. Anna Maria è un'ottima ragazza, intelligente, ma moderna. Che la sua relazione col mercato del traffico di stupefacenti sia stata solo platonica è un fatto». Dopo questa sconcertante dichiarazione, il sacerdote ha escluso che Anna Maria Moneta fosse implicata nel traffico di stupefacenti dichiarando: «Anna Maria si è cacciata in questo giro per un pericolo per la sua esistenza proprio perché ha voluto restare fuorché... così certa, in prima pagina, sull'autorevole giornale francese Le Monde, il giornalista Maurice Duvergier...

«Ci si offrono cento voti comunisti per quanto tempo resterà alla tentazione di prenderli? La si accetta per la presidenza dell'Assemblea delle commissioni. Si possono accettare per sostenere un Presidente del Consiglio? Questo problema determina tutta l'evoluzione della politica francese... così certa, in prima pagina, sull'autorevole giornale francese Le Monde, il giornalista Maurice Duvergier. Alcuni punti di vista, espressi nell'articolo sono in verità molto discutibili, ma molto più interessanti e degne di citazione sono le conclusioni a cui si giunge. Non stiamo a raccontarci frivole sulla maggioranza di centro sinistra... dice eruditamente l'articolo di Le Monde: «O la politica della fiducia e dell'ortodossia finanziaria, nel quadro delle strutture economiche attuali, il che determina la stagnazione e il declino, oppure una politica di espansione, che implica una trasformazione assai profonda di quelle strutture, ed è inconcepibile senza un certo intervento pianificato da parte dello Stato; il bivio offre due

La complessa figura del Montagna

Il marchese Ugo Montagna come è noto è un grosso uomo di affari che lavora anche per conto di terze persone le quali, a causa della loro posizione sociale, amano tenerne nascosta la loro attività. In altri termini la sua figura, e anche in affari, la figura di un intermediario. Ha una notevole fortuna e conta numerose amicizie ed aderenze in ogni parte del mondo, della caccia e all'epoca in cui il Pavone era prefetto di Milano, così come un tempo era Papalino. Per ragioni di affari, di sport, di mondanità non può far meraviglia che il Montagna, così come un tempo era Papalino, sia stato anche un amico di Clano e dei figli di Clano, che nella famosa rivista Capoccia sia stato a caccia an-

che il capo della polizia invitato dal suo amico. Altra persona di cui il Montagna risulta intimo amico è il prefetto Mastrobucco che fu capo di gabinetto dell'on. Malvestiti quando questi era ministro dell'Interno. E' stato già reso noto che il Montagna ha compiuto grossi affari con la compra vendita di terreni e di aree fabbricabili. Cosa che gli deve essere riuscita facile anche per le relazioni che ha con il conte Galeazzi alto finanziere vaticanesi che gli interessa appunto di questo genere di affari. Anche per conto dell'INA il Montagna ha concluso affari. Egli è inoltre amico di un alto funzionario dell'Istituto di previdenza e assicurazione per i dirigenti di aziende di cui è presidente l'on. Giuseppe Tognoli. Quanto all'amicizia col dottor Piccioni, che è stata confermata dallo stesso avvocato difensore del Montagna, on. Bellavista, ci risulta che all'ultimo piano di via Achershoff 22, il Piccioni ha in fitto un grazioso piccolo appartamento nel quale egli non viene mai dopo capito di tanto in tanto. L'appartamen-

to non risulta preso in tutto assieme al Montagna, ma costui vi si è recato a varie riprese. L'ammosità che in questi giorni il Montagna mostra di nutrire verso la Anna Maria Caglio ci ha spinti a raccogliere ulteriori informazioni sul conto della ragazza che ha scritto il famoso memoriale. Abbiamo così potuto avvicinare, tra gli altri, il regista Glauco Pellegrini il quale ci ha dichiarato di aver realmente conosciuto la Caglio nel scorso inverno. Anche lui ce l'ha descritta come una ragazza simpatica, entusiasta, piena di iniziative, desiderosa di affermarsi in arte, teatro o cinema che fosse. Il regista Pellegrini ricorda che parlando con la Caglio le consiglio, se voleva darsi al cinema, di prepararsi e di studiare seriamente. Anna Maria gli rispose: «Non ho fiducia che si possa arrivare ad affermarsi in questa carriera senza scendere a compromessi. Alla domanda del Pellegrini per sapere in che cosa era intanto in tanto. L'appartamen-

to non risulta preso in tutto assieme al Montagna, ma costui vi si è recato a varie riprese. L'ammosità che in questi giorni il Montagna mostra di nutrire verso la Anna Maria Caglio ci ha spinti a raccogliere ulteriori informazioni sul conto della ragazza che ha scritto il famoso memoriale. Abbiamo così potuto avvicinare, tra gli altri, il regista Glauco Pellegrini il quale ci ha dichiarato di aver realmente conosciuto la Caglio nel scorso inverno. Anche lui ce l'ha descritta come una ragazza simpatica, entusiasta, piena di iniziative, desiderosa di affermarsi in arte, teatro o cinema che fosse. Il regista Pellegrini ricorda che parlando con la Caglio le consiglio, se voleva darsi al cinema, di prepararsi e di studiare seriamente. Anna Maria gli rispose: «Non ho fiducia che si possa arrivare ad affermarsi in questa carriera senza scendere a compromessi. Alla domanda del Pellegrini per sapere in che cosa era intanto in tanto. L'appartamen-

I voti dei comunisti

«Ci si offrono cento voti comunisti per quanto tempo resterà alla tentazione di prenderli? La si accetta per la presidenza dell'Assemblea delle commissioni. Si possono accettare per sostenere un Presidente del Consiglio? Questo problema determina tutta l'evoluzione della politica francese... così certa, in prima pagina, sull'autorevole giornale francese Le Monde, il giornalista Maurice Duvergier. Alcuni punti di vista, espressi nell'articolo sono in verità molto discutibili, ma molto più interessanti e degne di citazione sono le conclusioni a cui si giunge. Non stiamo a raccontarci frivole sulla maggioranza di centro sinistra... dice eruditamente l'articolo di Le Monde: «O la politica della fiducia e dell'ortodossia finanziaria, nel quadro delle strutture economiche attuali, il che determina la stagnazione e il declino, oppure una politica di espansione, che implica una trasformazione assai profonda di quelle strutture, ed è inconcepibile senza un certo intervento pianificato da parte dello Stato; il bivio offre due

strade, e due soltanto. La terza strada non è che un'illusione o un travestimento: non si vede chiaro da anni che i pretesi governi di centro sono governi di destra, che non osano confessarsi tali?». «Noi su e non è così anche in altri esecutivi ideati, giustiziati e cergelli, cominciano a riconoscere l'opportunità di gettare alle ortiche quel bastardo frasario che ha riempito le pagine dei giornali. L'11 domanda è semplice: si dovrà continuare a seguire una pessima politica, e a non realizzare procedimenti atti all'interesse del Paese, soltanto per appagare il più bestiale dei fanatismi politici? Che cos'è più importante?». «Si torra rispondere con parole chiare (in attesa che rispondano più energicamente gli elettori alle prossime consultazioni): a una domanda posta in affari teorici chiari o si preferirà continuare a scodellare ricette di alchimista, per governi monopolari, quadri-pentapartiti non-qualificati bi-partiti di maggioranza non pre-

Kostylev a Palazzo Chigi

Il Ministro degli Affari Esteri ha ricevuto ieri a Palazzo Chigi, l'ambasciatore dell'URSS, S. E. Kostylev in visita di congedo.

(Continua in 6 pag. 6. col.)

(Continua in 2 pag. 6. col.)